

# INDICE

	<i>pag.</i>
PREFAZIONE	XI
PREMESSA	XV

## I

### GIUDICATO, EFFICACIA DELLA SENTENZA E OGGETTO DEL GIUDICATO NELLA TEORIA GENERALE DEL PROCESSO

1. Il giudicato nella teoria generale del processo. Prime questioni terminologiche	1
2. L'emersione di un «dualismo concettuale»: l'incertezza definitoria del giudicato (in particolare civile) tra teorie «processuali» e «sostanziali»	6
3. Il giudicato nell'ordinamento positivo italiano: esegesi e teoria	12
3.1. <i>Segue</i> . Il problema del rapporto tra passaggio in giudicato e autorità (propria del) giudicato	22
4. Il (preteso) superamento del dibattito sulla natura sostanziale/formale del giudicato attraverso la distinzione tra efficacia e autorità della sentenza	25
5. I «contorni» del giudicato tra oggetto e (suoi) limiti oggettivi	31
5.1. <i>Segue</i> . Peculiarità e problematiche della « <i>causa petendi</i> » e dei limiti oggettivi del giudicato nelle azioni costitutive	43
5.2. <i>Segue</i> . Il problema del rapporto tra giudicato e motivazione della sentenza	48

## II

### IL «GIUDICATO AMMINISTRATIVO» COME (NUOVO) PROBLEMA DELLA SCIENZA GIURIDICA. GENESI E PRIME COSTRUZIONI TEORICHE

- |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. Le peculiarità della giustizia amministrativa e loro riflesso sull'impostazione di uno studio sul «giudicato amministrativo» (e sull'efficacia della sentenza). Il bisogno di uno studio diacronico per cogliere le ragioni di specialità e le principali problematiche al fine di una (possibile) prospettiva ricostruttiva adattabile all'attuale «diritto processuale amministrativo» | 55 |
| 2. La genesi del dibattito sul giudicato amministrativo nell'ambito della più ampia discussione sulla «natura» della IV sezione del Consiglio di Stato. Approfondimento sulla tesi «amministrativa» e corollario «negazionista» in tema di giudicato                                                                                                                                        | 64 |
| 3. Le prime costruzioni «proto-civilistiche» sul giudicato amministrativo a «stabilità limitata». Recupero, <i>a contrario</i> , della concezione «negazionista» per un'impostazione del discorso sul giudicato a base «ampia»                                                                                                                                                              | 84 |

## III

### VERSO UNA PIÙ MATURA ELABORAZIONE DEI CONCETTI DI «GIUDICATO AMMINISTRATIVO» (ED «EFFICACIA DELLA SENTENZA») LE PRINCIPALI COSTRUZIONI TEORICHE. PREGI E LIMITI

- |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. L'iniziale prevalenza di un'impostazione «civilistica» del «giudicato amministrativo» a « <i>causa petendi</i> ristretta» volta a concentrare l'attenzione sul momento «a valle» dell'obbligo di conformazione alla sentenza più che sulla riflessione «critica» del momento strutturale «a monte», ossia sul «tipo» di effetti della pronuncia e sui conseguenti «limiti oggettivi» del giudicato | 103 |
| 1.1. <i>Segue</i> . Le principali criticità proprie di tale approccio                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 117 |
| 2. Il «giudicato amministrativo» come «fatto»: la tesi volta a contrarre pesantemente i «limiti oggettivi» del giudicato in funzione di una piena «equiparazione» e indipendenza fra giurisdizione e amministrazione                                                                                                                                                                                  | 122 |
| 2.1. <i>Segue</i> . I <i>pro</i> e i <i>contra</i> a tale ricostruzione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | 137 |

pag.

- |                                                                                                                                                                                                                                                                        |     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 3. Il tentativo di «scomposizione» strutturale e analitica degli «effetti della sentenza amministrativa» al fine di creare un maggiore vincolo e collegamento fra processo e ri-edizione del potere amministrativo alla luce del principio di effettività della tutela | 141 |
| 3.1. <i>Segue.</i> Aspetti positivi della dottrina in esame e sue (possibili) debolezze                                                                                                                                                                                | 171 |
| 4. La costruzione del processo amministrativo come «processo sul rapporto». Il più elevato sforzo teorico volto ad assicurare la (maggiore) «stabilità» del risultato processuale all'interno di un giudizio incentrato sull'azione di annullamento                    | 180 |
| 4.1. <i>Segue.</i> Critiche alla costruzione del «giudicato sul rapporto» e spunti per una proposta ricostruttiva adattabile alla (mutata) struttura del processo amministrativo attuale                                                                               | 203 |

#### IV

##### PER UNA RICONSIDERAZIONE DEL PROBLEMA DEL GIUDICATO ALL'INTERNO DELL'ATTUALE DIRITTO PROCESSUALE AMMINISTRATIVO

- |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |     |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. Una premessa di lettura: il <i>favor</i> verso un'«inversione del metodo» come chiave esegetica per interpretare il dato «strutturale» alla luce degli attuali «valori funzionali» del processo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | 213 |
| 2. Il (nuovo) dato «strutturale» rappresentato dal Codice del processo amministrativo con la sua «sistematica» di azioni. La pluralità delle azioni all'interno del processo amministrativo come «fascio» di tecniche processuali a disposizione dell'attore per la protezione e soddisfazione (effettiva) dei «bisogni» differenziati di tutela. Riflessi in punto di giudizio amministrativo: «limiti oggettivi» ad «ampiezza variabile» in conformità alla modulazione delle pretese processuali del ricorrente | 231 |
| 3. Verso un giudicato amministrativo di «spettanza» (o di «rigetto» della pretesa) c.d. «stabilizzato». Le differenti tecniche di tutela degli interessi legittimi (pretensivi e oppositivi) e loro collegamento con i limiti/ostacoli tradizionali opposti a un giudicato amministrativo «pieno e stabile»                                                                                                                                                                                                        | 252 |
| 3.1. <i>Segue.</i> La contrazione dei «limiti oggettivi» del giudicato amministrativo per effetto della «discrezionalità residua» e/o del ri-esercizio del potere fondato su differenti «fatti costitutivi»                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | 258 |

	<i>pag.</i>
3.2. <i>Segue</i> . Spunti per un «esaurimento» delle «alternative» amministrative all'interno della sede procedimentale. Verso un «onere preclusivo» di tipo procedimentale in capo alla P.A.	282
3.3. <i>Segue</i> . La valorizzazione delle eccezioni e degli strumenti dell'istruttoria processuale come (ulteriore) via per l'esaurimento del potere in funzione di un giudicato di «stabilità». Resistenze legate al (superabile) «divieto d'integrazione postuma della motivazione» del provvedimento amministrativo	311
4. I riflessi di «sistema» della ricostruzione suggerita, ossia il riequilibrio «fisiologico» tra fasi processuali: cognizione «completa» e ottemperanza «esecutiva» attraverso la sostituzione del «giudicato a formazione progressiva» con un giudicato amministrativo a «limiti oggettivi» completi e stabili	329
CENNI CONCLUSIVI	353
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	357